

ITALIANI STRANA GENTE



Se sei buono ti tirano le pietre... cantava Antoine quando ero ragazzo.

Datemi un martello... rispondeva Rita Pavone.

Citazioni socio-canore che lasciano trasparire il vegliardo che *ai casti pensieri della tomba già schiudon la mente* per parafrasare Manzoni.

Siamo un popolo di lamentoni.

Ci lamentiamo se nessuno fa niente e ci lamentiamo se qualcuno fa qualcosa. *Siamo fatti così, che ci vuoi fare, è la natura...* direbbe l'avvocato "zio" di Johnny Stecchino.

Se facciamo niente siamo degli ignoranti, se facciamo qualcosa siamo bollati con *ma cosa cavolo vuoi fare?*

Certo, i giornali e la radio dovrebbero essere fatti dai professionisti, la scuola dai maestri, la politica dai politici, il giornalino... chi cavolo deve fare il giornalino? Nella mia incoscienza ho pensato di poter fare crescere un giornalino... aumentarne le pagine e scrivere un articoletto qua e una notizia là. Ma sempre con l'intenzione di fare qualcosa di interessante, stimolante, vagamente culturale e non mi passava per la testa l'intento di rompere le scatole ad alcuno. La modestissima tiratura di 500 copie a chi darebbe fastidio? A dire il vero, il mese scorso è stata fatta una ristampa aggiungendo altre 100 copie alla distribuzione e, per questo, mi scuso. Avevo anche inviato 1637 emails... ma 7 sono tornate indietro e una persona ha scritto che non desidera ricevere il giornalino... e poi, chi legge le emails al giorno d'oggi?! Tutti... quindi *Fin che la barca va...* per rimanere in tema con le citazioni canore.

Franco Baldi

La CNA Care in visita al Monastero di Arcadia

Con la partecipazione di oltre 50 persone, la CNA Care ha organizzato una magnifica gita al Monastero Benedettino di Arcadia. Il Monastero, fondato dai padri Benedettini nel 1961, si trova poco distante dal Berowra Valley National Park, un'amena località a Nord West di Sydney.

Nonostante il valore storico del complesso benedettino, il Monastero è poco conosciuto e scarsamente frequentato dalla comunità italiana e ciò è un'imperdonabile trascuratezza. Il Monastero e la chiesa annessa sono di eccellente fattura con vetrate istoriate provenienti da una chiesa appartenente alle consorelle Benedettine e demolita negli anni ottanta. Due delle vetrate sono appartenute alla vecchia San Mary Cathedral e sono le più antiche presenti in Australia. Inoltre, attigua alla chiesa dedicata a San Benedetto da Norcia, c'è una biblioteca che dispone di oltre 30.000 volumi con codici antichi donati, in parte da Vincenzo Marvelli, un fedele parrochiano frequentatore di Arcadia.

A fare gli onori di casa ai pellegrini odierni e a spiegarci quanto sopra, è stato il decano di casa Padre Alberico Iacovone



che, dopo aver celebrato la santa messa con una speciale unzione per gli anziani fedeli, si è intrattenuto con i partecipanti alla gita e ha risposto a tutte le domande che gli venivano poste.

Interessante l'omelia con cui Padre Alberico Iacovone ha spiegato l'importanza di

continua in ultima pagina

Padri della stampa



Probabilmente è su invito del cardinale Nicola Cusano che i due chierici Arnold Sweynheym e Conrad Pannartz, già tipografi nella bottega di Fust e Schoeffer a Magonza, raggiungono nel 1464 Subiaco, dove i monaci benedettini li accolgono creando le condizioni che consentono loro di impiantare la prima tipografia d'Italia.

Lactantius Opera, che porta la data di emissione del 29 ottobre 1465, dovrebbe essere considerato il primo libro completo stampato in Italia. La dimensione dell'edizione è stata stimata tra 100 e 275 copie. Restano 18 copie.





ITALIA NEL MONDO

IL SENATO NON AVRÀ IL COMITATO PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

L'aula del Senato ha bocciato la mozione per l'istituzione del Comitato per le questioni degli italiani all'estero con 132 no, 104 sì e 2 astenuti. La mozione, che ha visto come primo firmatario il senatore del Pd eletto all'estero, Francesco Giacobbe è stata respinta con i voti contrari di M5S e Lega mentre il governo, tramite il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, si è rimesso alla volontà dell'aula, confermando da parte dell'esecutivo che gli "italiani all'estero sono un aspetto fondamentale della politica estera italiana".

All'attacco le opposizioni, capitanate dagli eletti all'estero. "Stranamente non vedo più le firme dei colleghi del Movimento 5 Stelle, che originariamente avevano sottoscritto la mozione" afferma Giacobbe.

DEPARTMENT OF IMMIGRATION

Un visto per assistenti che parlano italiano

I fornitori di servizi per l'assistenza agli anziani sono ora in grado di assumere lavoratori stranieri con competenze specialistiche per fornire sostegno agli anziani australiani di origini linguistiche e culturali diverse.

Un visto lavoro per operatori qualificati in servizi agli anziani che parlino, oltre all'inglese, una seconda lingua, per esempio l'italiano.

Il ministro per l'immigrazione, la cittadinanza e gli affari multiculturali David Coleman ha annunciato l'introduzione di accordi speciali che consentiranno alle strutture di assistenza agli anziani di usufruire di una disposizione specifica sul visto lavoro. Tale disposizione permette di assumere lavoratori con le competenze necessarie per poter soddisfare i bisogni degli anziani delle loro comunità.

Il contratto di lavoro aziendale specifico consente quindi ai fornitori di assistenza agli anziani di utilizzare i lavoratori stranieri. Ciò non era in precedenza consentito, in quanto la professione richiesta non rientra nell'elenco delle professioni specializzate idonee ad ottenere il visto.



Anne Stanley MP in visita alla Marco Polo



Anne Stanley MP con l'insegnante Maria Tripodi



Marco Testa, Anne Stanley, Maria Tripodi e una classe elementare

Il membro del Parlamento Federale Anne Stanley ha effettuato visita gradita alla scuola Marco Polo di Bossley Park, incontrando dirigenti, insegnanti, allievi.

La società australiana odierna è riconosciuta dal suo governo federale quale realtà multiculturale. Partendo da tale presupposto, ciò che va attenzionato è sapere mettere in evidenza che sul territorio esistono religioni diverse, lingue diverse, costumi e tradizioni popolari che, sicuramente, nessun gruppo umano vorrebbe perdere.

A tal fine, ogni etnia più o meno numerosa, auspica un governo che tenga presente tutto ciò, articolando una politica che soddisfi sia le etnie più numerose come quella greca, italiana, libanese, spagnola, cinese e quelle meno numerose. Sappiamo tutti che le famiglie, oggi di terza e quarta generazione, altro non sono che i discendenti di quegli immigrati italiani che, nei

primi decenni del Novecento, si trovarono costretti ad abbandonare la propria terra e i propri affetti per cercare condizioni di vita migliore.

Presso la Scuola Italiana Marco Polo, i figli di oriundi italiani, che oggi siedono sui banchi, sono proprio i pronipoti di quanti sono giunti in Australia con la nave, con la valigia di cartone e che si sono dati da fare in tutti i settori per vivere con dignità.

I discendenti dei primi immigrati oggi non sanno niente della storia dei loro trisavoli e bisnonni e i loro genitori non hanno il tempo di raccontare e raccontarsi perché lavorano per far crescere il loro benessere nella civiltà australiana mentre i ragazzi rischiano di perdere le loro radici.

“Imparare una seconda lingua - ha esordito Anne Stanley - apre tanti tipi di porte in tanti posti: possono parlare a casa con nonni e parenti sentendosi, essi stessi,

parte della famiglia; possono capire la cultura di provenienza, possono andare all'estero e comprendere un'altra lingua che apre il mondo per loro. È una fantastica opportunità. L'apprendimento di un'altra lingua è fortemente educativo, il cervello dei bambini si espande e dà loro comprensione e tolleranza verso culture diverse”.

Dopo essersi intrattenuta nelle varie classi e avere condiviso una semplice merenda con dirigenti e ragazzi, Anne Stanley ha voluto concludere:

“Sono al corrente che associazioni come la CNA hanno difficoltà a reperire fondi e awareness perciò degli aiuti adeguati permetteranno di pagare l'affitto, dare maggiore spazio ai bambini, venire incontro alla retta mensile senza gravare sul reddito dei genitori con sforzi finanziari che non possono permettersi. Importante è, anche, avere queste scuole vicino a dove abitano gli alunni perché non si può pretendere che un genitore, dopo una giornata lavorativa, debba accompagnare i figli a scuole lontane dalla sua abitazione”.

Marco Testa, Direttore degli Studi della Scuola Italiana Marco Polo, è rimasto soddisfatto della visita di Anne Stanley, concludendo: “L'incontro odierno mi fa sperare. Non ci aspettiamo grandi cose come non ce ne siamo mai aspettate. Il partito Laburista ha promesso maggiori risorse per le scuole comunitarie e l'auspicio è che le risorse arrivino anche per quanto riguarda la possibilità di avere finanziamenti proprio per promuovere la scuola stessa. Mi auguro che, con un nuovo e prossimo mandato parlamentare indipendentemente dagli schieramenti di governo, ci possa essere anche un cambio di rotta, così che ci siano dei finanziamenti più mirati alle strutture, allo scopo di rendere più permanenti i locali della scuola italiana Marco Polo.”



I giovanissimi alunni hanno invitato i “grandi” far merenda con loro...

Franco Baldi

Le vicende del Cardinale



I media di tutto il mondo parlano del Cardinale. Si tratta di George Pell, giudicato colpevole di pedofilia per aver molestato due ragazzi del coro della cattedrale di Melbourne nel 1996. Nominato da Papa Francesco prefetto del Segretariato per l'Economia del Vaticano, nel 2017 Pell ha deciso di rinunciare all'immunità diplomatica per fare ritorno in Australia con la famosa frase «non vedo l'ora di potermi difendere davanti agli inquirenti». Un anno più tardi, la giuria presso la County Court dello Stato del Victoria lo ha riconosciuto colpevole e, al momento, Pell si trova in carcere in attesa che la pena da scontare sia resa pubblica.

Anche il Vaticano sta indagando sulle vicende del Cardinale Pell ed ha aperto un procedimento preliminare volto a valutare motivi sufficienti per l'avvio o meno di un processo penale. Successivamente, la questione passerà alla Congregazione per la Dottrina della Fede che potrebbe ridurlo allo stato laicale.

Molte sono le opinioni su tale scottante vicenda. Secondo gli atti del processo, l'accusa del Cardinale si fonderebbe solo sulla testimonianza di una delle vittime, contro le oltre venti deposizioni del personale della cattedrale di Melbourne che avrebbe confermato l'innocenza dell'imputato. Nel pieno delle sue facoltà, comunque, la giuria ha stabilito che Pell avrebbe violentato un ragazzo del coro e molestato un altro.

L'avvocato di Pell, Robert Richter, che nel frattempo si è ritirato da principale difensore in quanto crede di non possedere «oggettività sufficiente per portare avanti l'appello», ha già annunciato che il ricorso si baserà su tre elementi: irragionevolezza della sentenza, la mancata possibilità di mostrare alla giuria come l'abito talare non consente certi agi ad un prelado, la composizione pregiudiziale dei membri della giuria.

Da parte sua, il Cardinale ha definito l'accusa «un carico di spazzatura assoluta e vergognosa. Completamente falso. Follia». Per le vittime e le loro famiglie «giustizia è stata fatta» almeno per il momento. Quanti hanno ricevuto un risarcimento tramite il "Melbourne Response", già istituito dal Cardinale Pell quand'era Arcivescovo di Melbourne, adesso potrebbero avere diritto a pagamenti aggiuntivi dalla chiesa per decine di milioni di dollari. Le vicende del Cardinale continuano. **MT**

Farm e Chiesa un binomio che non sempre esiste

Lo studio dei fenomeni migratori rimane al centro dell'azione della Fondazione Migrantes, organismo della Conferenza dei vescovi cattolici italiani, che si occupa della pastorale migratoria. Nel 2018, Migrantes ha pubblicato la XIII edizione del famoso Rapporto Italiani nel Mondo con speciali sezioni anche sulle esperienze di giovani nelle fattorie ("farm") australiane. Secondo i dati della Fondazione, esistono circa 500 sacerdoti che, insieme con religiosi e laici, sono al servizio delle realtà di connazionali italiani che vivono all'estero. In tempi in cui l'Italia non partorisce più vocazioni, viene da chiedersi quanti dei nostri giovani connazionali, che decidono di vivere un'esperienza migratoria, possano godere realmente di una cura pastorale adatta alle loro esigenze, che li stimoli a sentirsi parte del popolo di Dio e a vedere, nella ricerca dell'esperienza migratoria, un qualche segno della presenza divina.



Lo statuto della Fondazione Migrantes descrive come il primo tra i principali compiti dell'ente sia proprio quello di "favorire la vita religiosa dei migranti, in particolare modo dei cattolici, stimolando percorsi e strumenti di evangelizzazione e catechesi, con attenzione alla vita liturgica e alla testimonianza della carità, nel rispetto delle diverse tradizioni e per un loro fruttuoso inserimento nelle Chiese particolari". Molti dati vengono raccolti dalla Fondazione in Australia, ma viene da chiedersi quali siano i numeri dei connazionali italiani di nuova emigrazione (dai 18 ai 31 anni) che possano vantare un'adeguata formazione religiosa affinché si accostino alla preghiera e ai sacramenti con regolarità. Le ricerche accademiche, le statistiche, le slides, eseguite dalla Conferenza Episcopale Italiana, sono elementi importanti per la diffusione delle problematiche migratorie ma, ad esse, deve far seguito una presenza reale della Chiesa, con sacerdoti, religiosi e consacrati che siano in grado di svolgere fruttuosi ministeri e stimolino i migranti italiani di nuova generazione a vivere appieno la fede a loro trasmessa nella comunione ecclesiale.

Gianmaria Marcuzzi



15-19 Norton Street,
Leichhardt NSW 2040

telefoni (02) 9569 1811
fax: (02) 9569 0117
email: info@aohare.com.au

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O'Hare, siamo un nome di tutto rispetto all'interno dell'industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l'area metropolitana di Sydney

Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie

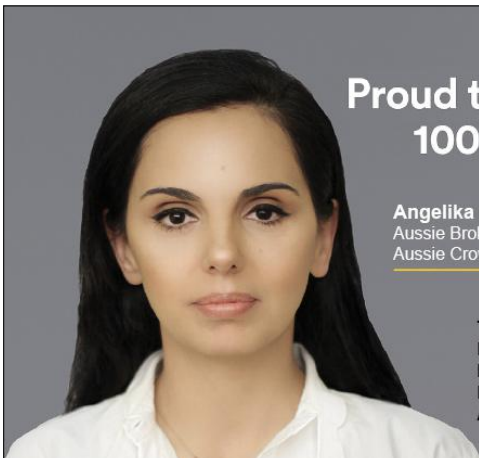
Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso e a costo ragionevole

Proud to be in the MPA Top 100 Brokers list for 2018

Angelika Darbinian
Aussie Broker since 2006
Aussie Crows Nest



T: 02 9438 5533
F: 02 9438 3377
M: 0412 852 120
E: angelika.darbinian@aussie.com.au
A: 109 Alexander Street, Crows Nest NSW 2065



Presentata la Giuria del Premio Letterario

con il patrocinio: Consolato Generale d'Italia a Sydney; Istituto Italiano di Cultura di Sydney; Comites del NSW; Marco Polo, The Italian School of Sydney.

in ordine alfabetico:

Baldi, Franco

Diploma in Arti Grafiche VDF Bologna, Specializzazione Haidelberg Macchingraf. Insegnante di arti Grafiche e fotografia Kristen Press Madang, Nuova Guinea, Direttore di Europhoto Sydney, Giornalista, Editore, Scrittore, Regista, Documentarista.

Dei Giudici, Prof. Antonietta

Laurea in Biologia Umana, Edith Cowen University, Perth e Post Graduate Diploma of Education, Murdoch University, Perth, Docente d'Italiano presso il TAFE di Perth, e Scienze presso il Department of Education WA, e corsi ACE. Insegnante Accreditato presso l'Università di Siena per gli esami, Certificazione di Italiano come Lingua Straniera (CILS).

Di Biase, A/Prof. Bruno

Professore Associato presso la Western Sydney University, PhD The Australian National University e BA Macquarie University, NAATI III Nat Accreditation Auth for Translators & Interpret, Ricercatore e relatore di molteplici saggi accademici di linguistica.

Ginori, Dott. Luciano

Presidente Emerito dell'Istituto Australiano degli Interpreti e dei Traduttori. Uno dei primi insegnanti di interpretazione e traduzione a Sydney, sia nelle università che nei college TAFE e primo presidente dell'AUSIT.

Lo Castro, Ins. Anna Maria

Diploma Abilitazione Magistrale, docente presso scuola Alfamediale "G. Mazzini" Erice (Trapani), Docente di Educazione Fisica Scuole Medie, Qualifica di Didattica Cinematografica e Audiovisiva I.R.R.S.A.E regione Sicilia e Ministero Pubblica Istruzione.

Musmeci Catania, Arch. Giuseppe

Università degli Studi di Palermo, Master Degree of Architecture. Architect & Building Designer BHAA Sydney, Project Manager MAD Italy. Consultant Developer per Metrocubo Services, Arichitectural Survery of Ancient Context UNIPA

Passoni, Rev. Pierluigi

Laurea in Lettere Università di Pisa a indirizzo storico-artistico. Ex-Decano degli Studi del Seminario Redemptoris Mater di Sydney. Parroco della Parrocchia San Giuseppe, Moorebank, Arcid. di Sydney.

Rubino, Prof.ssa Antonia

Senior Lecturer presso il Dipartimento di Italian Studies dell'Università di Sydney, Redattrice di molteplici saggi accademici, autrice di libri di testo per l'insegnamento delle scuole italiane e titoli di ricerca linguistica. Componente del ComItEs.

Savoca, Prof. Carmelo

BA Honors Dip. Ed. Sydney University. Capo Reparto di Lingue Moderne Open High School. Autore di pubblicazioni per le scuole secondarie. Editore di "Incontro" pubblicazione didattica per insegnanti.

Storniolo, Prof.ssa Maria Grazia

Laureata in Decorazione Artistica, docente presso Liceo Artistico "Ciro Michele Esposito", Revisore dei Conti della CNA, Palermo. Responsabile del Patronato Epasa-Itaco per il NSW, Ministerial Consultative Committee del Governo del NSW.

Testa, Prof. Marco

Laureato in Storia Moderna, Politica e Lingua Italiana (Macquarie University) e Master of Teaching presso l'UCA, docente di Scienze Umane, Italiano e Religione Cattolica, Dirigente Scolastico, Marco Polo, The Italian School of Sydney.

La CNA Italian-Australian Services Inc. ha indetto il premio letterario internazionale dal titolo "Da Vinci Global".

A tale scopo è stata formata una Giuria qualificata che ha discusso tutti i criteri e le regole del Concorso. Alla prima riunione, imperniata sulla cooperazione e condivisione, i membri della giuria hanno contribuito personalmente alla stesura del Bando di Partecipazione. Ne è risultato un incontro produttivo che ha contribuito ad aumentare la stima reciproca dei giurati e a concordare che la Cultura italiana nel Mondo deve appartenere all'umanità intera affinché viva nel modo migliore ogni suo momento storico.

Per il concorso, i partecipanti dovranno ispirarsi al tema del contributo italiano all'ampliamento del sapere, dell'arte e della cultura, delle libertà politiche, civili e religiose, del benessere economico e delle conoscenze tecnologiche. Il premio letterario internazionale si pone l'obiettivo di contribuire, altresì, alle celebrazioni del cinquecentenario dalla morte di Leonardo da Vinci.

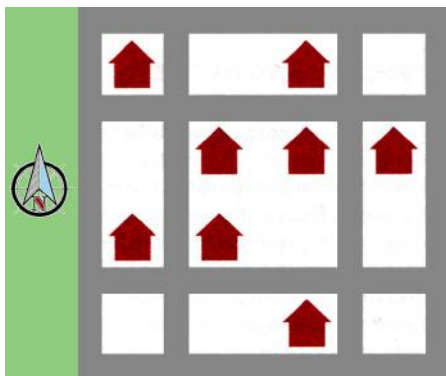
Il premio si articola in: una sezione ordinaria di saggio breve inedito in lingua italiana o inglese articolata con norme apposite; una "Sezione Speciale Giovani" cui possono partecipare autori dai 10 ai 17 anni, con uno o più elaborati inediti in italiano o in inglese di saggio breve, poesia, narrativa, disegno, fotografia, fumetto o pittura creativa.

Tutte le informazioni e il bando di concorso sono nel sito della CNA-Italian Australian Services and Welfare Service Inc.

<http://cnansw.org.au>



Da sinistra in piedi: **Carmelo Savoca, Luciano Ginori, Franco Baldi, Marco Testa, Giuseppe Musmeci Catania, Bruno Di Biase.**
Sedute: **Antonia Rubino, Anna Maria Lo Castro, Antonietta Dei Giudici, Maria Grazia Storniolo.**
Assente giustificato: **Pierluigi Passoni.**



FESTA DA CARLO (Difficile)

Sei stato invitato a una festa a casa di Carlo. Come parte del divertimento, hai accettato di risolvere un enigma per capire dove vive. Ha sette amici che abitano nelle vicinanze. Ti hanno dato una mappa che mostra tutte le loro case e la casa di Carlo, insieme alle seguenti informazioni:

Daniele: Non riesco a vedere la casa di Bruna perché la casa di Graziella la copre.

Anna: Vivo direttamente (non in diagonale) dall'altra parte della strada rispetto a Daniele.

Bruna: Elena vive a ovest di me.

Elena: Devo attraversare tre strade per arrivare a casa di Franco.

Mario: Anna vive lontano da me come egli da Bruna.

Dove abita Carlo?

**C'è vita
oltre il divano...
ma è solo
un'ipotesi.**

Guessing Competition

La CNA-Italian Australian Services Inc. comunica che i numeri estratti per la 2018 Guessing Competition sono i seguenti: **2620, 2478, 1851, 0830**. Si invitano i fortunati vincitori a recarsi entro mercoledì 19 giugno 2019 presso gli uffici siti in 1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176 con l'originale del biglietto acquistato, oppure contattare lo (02) 87860888, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

CNA-Italian Australian Services Inc. is pleased to announce that the winning tickets of the 2018 Guessing Competition are as follows: 2620, 2478, 1851, 0830. We invite all winners to visit our offices located at 1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176 with the original of the ticket purchased, or contact the (02) 87860888, from Monday to Friday, from 9.00 to 13.00 by Wednesday 19 June 2019.

GIOCHIAMO A SCACCHI



Il Bianco muove e vince.



Il Bianco muove e vince.



**JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES**

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyne NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com



*Autentiche torte italiane, gelati, dessert, caffè
Dolci per occasioni speciali disponibili su ordinazione*

Aperto 7 giorni

Narellan Town Centre, North Building,
326 Camden Valley Wy, Narellan
Telefono (02) 4647 4000
info@siderno.com.au



Shop 1, 53-59 Mimosa Road
Bossley Park NSW 2176

T 02 9610 7669

F 02 9823 9495

E bossleyparkdeli@bigpond.com

W bossleyparkdeli.com.au

Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano N.12

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è operante ogni sabato ed è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au.

Al centro commerciale



Entriamo nel tema.

- i. Tu fai shopping? Con che frequenza? E cosa compri? Parlane con i compagni e con l'insegnante.
- ii. Dove possiamo fare shopping? Hai tre minuti di tempo: scrivi tutti i nomi di luoghi che ti vengono in mente. Poi, confronta la tua lista con quella di un compagno/a e mettete questi luoghi in ordine di grandezza, dal più piccolo al più grande.
- iii. Immagina un'ora o un intero pomeriggio di shopping: qual è il tuo itinerario?
- iv. Come preferisci fare shopping? Metti gli elementi nella seguente lista in ordine di preferenza.
 - a. su Internet
 - b. nei grandi centri commerciali
 - c. da un catalogo
 - d. nei piccoli negozi vicino a casa
 - e. nei grandi magazzini
 - f. altro (specifica) _____



A quando un "nostro" Museo Italiano a Sydney?

In una visita a scopo educativo nella città di Melbourne, Marco Testa ha apprezzato il ricco assortimento di testimonianze e di cimeli storici conservati presso il Museo Italiano di Carlton, a ricordo delle esperienze degli italiani in Australia. Il Direttore degli Studi della Scuola Italiana Marco Polo ha optato per un fine settimana incentrato sulla cultura del Bel Paese tuttora viva nella capitale del Victoria.

«Melbourne sa molto d'Italia», ha ricordato Testa. Durante la visita, il Direttore ha avuto modo di apprezzare il complesso sistema tramviario che rende la città una vera e propria icona europea nel ben mezzo degli antipodi.

Dopo ha visitato il quartiere di Carlton, lungo la Lygon Street, recandosi al Museo Italiano, finanziato dalla Victorian Multicultural Commission e ufficialmente aperto nel 2010. «Il Museo Italiano di Carlton è prova della volontà dei nostri connazionali del Victoria di lasciare alle generazioni future qualcosa di tangibile, che possa essere studiato, approfondito e tramandato», ha aggiunto Testa.

Peccato che a Sydney non si possa annoverare qualcosa di simile, magari collegandola con altre strutture scolastiche al fine di favorire un'ampia conoscenza dell'esperienza migratoria italiana. Molte generazioni continuano a contribuire alla

crescita economica, culturale e sociale dell'Australia, ma i nostri politici statali di origine italiana - anche in tempo di elezioni - rimangono fermi al dopoguerra, ai 'fruit shop' e alle lasagne della nonna.

Alla comunità libanese di Harris Park, il governo - se rieletto - promette ben 7 milioni di dollari per un centro di cura per anziani e altri servizi sociali. Noi, già negli anni '70 avevamo le case di cura. Quindi non pretendiamo tanto, ma a quando un "nostro" Museo Italiano a Sydney?





Passa il tempo, passano le mode, passano i sistemi di intrattenimento... Ora c'è uno schermo illuminato, portatile, intelligente, così dicono ma in realtà la sua intelligenza è limitata alla nostra fantasia. Si risponde con il pollice all'insù o con le faccine che fanno smorfie, meccanicamente, senza nemmeno leggere il contenuto del messaggio: basta il titolo.

Da ragazzi anche noi più avanti negli anni avevamo il nostro schermo: un rettangolino molto piccolo, dentellato: il francobollo. Non era luminoso, ma certamente più brillante di cultura in generale e di storia in particolare rispetto ai messaggini che mi arrivano da tizio e caio...

Si guardava la figura con i baffi, con l'elmo in testa e l'armatura scintillante e si fantasticava sulle conquiste reali o immaginarie del nostro guerriero-eroe. E che dire di quell'idea brillante che ci conduceva alla ricerca nelle scatole da scarpe della nonna sperando di trovare lettere, che lei tanto gelosamente conservava, con un bel francobollo mai visto prima...



Oppure, chi era il "tuo per sempre Luigi"? Oppure cartoline dal fronte di nonno Giuseppe... e già si poteva immaginarlo ritto sul monte impugnando con una mano la bandiera del Tricolore italiano e con l'altra il fucile.

Alle elementari, io scambiavo figurine di calciatori con francobolli della Germania: "se ti do Lorenzi, tu mi dai il 60 pfennig rosso?" E così imparavo che in Germania avevano i pfennig, in Inghilterra gli shillings, in Francia i franchi, in Spagna i pesetas... altro che scuola elementare, diventava una lezione di economia e finanza! "Se 10 pesetas valgono 50 lire, 50 lire valgono due shellini?" A volte il baratto infantile consisteva anche nell'offerta di svariati francobolli in cambio di quell'unico mancante per completare la mia serie preferita...

Quante serate a contare la dentellatura o a sincerarmi che la colla sul retro fosse perfetta.

Franco Baldi

La prima vera organizzazione postale regolamentata da leggi scritte, è istituita durante l'Impero Romano, sotto Augusto (63a.C. - 14d.C.). Il servizio postale, chiamato Cursus Publicus, è in grado di assicurare il trasporto e il recapito della posta entro i confini dell'Impero.

La sua prima riforma, sotto l'Imperatore Diocleziano, lo suddivide in tre servizi: Cursus Publicus (per la posta dell'Imperatore e dello Stato), Angariae (che percorre le strade militari e quelle principali), Parangarie (per strade secondarie ad uso dei privati).

Nell'843, morto Carlo Magno, l'organizzazione del servizio postale passa dalle mani dello Stato a quelle dei privati, primi fra tutti i Monaci Cistercensi e, grazie a San Bernardo di Chiaravalle, il servizio assume grande efficienza perché messaggeri diventano gli stessi monaci. Compito dei Rotolarius, come vengono chiamati, è quello di consegnare plichi arrotolati al convento più vicino e prendere in consegna la corrispondenza destinata al convento d'appartenenza o a quelli situati oltre. In pieno Medioevo, l'Abbazia di Montecassino dispone di una vera e propria flotta di navi in grado di trasportare corrispondenze da e per i conventi presenti lungo le coste del Mediterraneo.

La nascita del francobollo è legata a Rowland Hill, nato in Inghilterra sul finire del 1700 e divenuto importante per avere risolto un problema che interessava l'economia inglese. È il periodo in cui l'Inghilterra ha un servizio postale molto attivo ma, nonostante l'impegno che ogni responsabile mette, le spese sono superiori alle entrate.

La proposta di Hill risulta vincente: non sarà più il destinatario a pagare la tassa di spedizione, bensì il mittente che ne ha il piacere.

Accolta con grande entusiasmo dall'Amministrazione postale, in breve tempo l'idea di Hill diventa Legge approvata dallo Stato. A dimostrare l'avvenuto pagamento della tassa postale sarà un rettangolino di carta apposto sulla busta dall'impiegato postale. Nasce così il francobollo. Penny black è il primo francobollo stampato in Inghilterra e nel mondo, ha forma quadrata e, al centro, l'immagine della Regina Vittoria. Riscuote subito un grande successo e, in meno di un decennio, si diffonde in gran parte del mondo.

Nel 1843 è adottato dal Brasile e dai cantoni svizzeri di Zurigo e di Ginevra, nel 1845 dal cantone di Basilea, nel 1847

dagli Stati Uniti d'America e dall'isola di Mauritius, nel 1849 dalla Francia, dal Belgio e dalla Baviera.

Nel 1850, tutti gli staterelli compresi nella penisola Italica cominciano ad emettere i loro francobolli territoriali fino alla proclamazione del Regno d'Italia avvenuta il 17 marzo 1861.

Occorrerà arrivare al febbraio del 1863 per avere, insieme con l'Unità d'Italia, anche il nostro primo francobollo con la dicitura Franco Bollo Italiano che vale 15 centesimi, è azzurro con il profilo del re Vittorio Emanuele II.

Oggi la storia del francobollo continua solo per gli appassionati filatelici, ma può puntare sempre sul collezionismo abituando il bambino alla cultura del francobollo perché possa allenare l'occhio all'analisi dei dettagli, perché impari a classificare e seriare secondo ordini precostituiti, a sviluppare un certo ordine mentale e, soprattutto, ad avere molta pazienza. Tante qualità gli potranno essere d'aiuto anche nella vita di tutti i giorni. A tutto ciò va aggiunto come la filatelia è, anche e soprattutto, cultura: i francobolli raccontano e descrivono la natura nelle sue molteplici forme, la scienza, l'arte, la religione, la storia dell'intera umanità divenendo essi stessi frammenti della nostra storia.



Arriva un regalo...

A tutti i ragazzi che vogliono cominciare la collezione di francobolli, dalla mia raccolta personale, regalo una busta contenente 50 francobolli mondiali tutti differenti. Ne possiedo svariata migliaia, ma se le richieste saranno superiori alle mie scorte, solo i primi cento saranno accontentati. Le buste potranno essere ritirate, previa richiesta, all'ufficio:

CNA-Italian Australian Services
1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176
Tel: (02) 8786 0888

Email: administration@cnansw.org.au

Oppure inviando a tale ufficio una busta affrancata e indirizzata.



Fino all'ultima banconota

Viaggiando fino all'altro capo del mondo ci si deve aspettare di tutto, usi e costumi di un paese che è ancora giovane, con tanti tratti da esplorare. Motivo per cui, sceglierei sempre di intraprendere percorsi lavorativi con veri australiani piuttosto che con connazionali, non per una questione personale ma piuttosto per entrare a fondo nelle abitudini del paese ospitante, comparando l'etica lavorativa che mi rappresenta con quelle che mi circondano.

Io sto provando ad assimilare i pregi di chi non lavora solo con l'intenzione di portare il pane in tavola o di pagare la bolletta, perché qui, a 16.000 km da casa non si arranca per arrivare a fine mese, perché coloro che rappresentano questo Paese garantiscono alla popolazione un'esistenza dignitosa, accompagnata da ogni servizio. Chi vive in Australia ne è fin troppo abituato, qualcuno anche assuefatto, ma il tipo di ambiente più in voga è il Club, praticamente immortale, che permette di concedersi capricci che la gente accoglie con una facilità che definirei allarmante.

Scommesse, Bingo, Poker, estrazioni a premi... e chi più ne ha più ne metta, una vera competizione a chi perde più inutilmente i propri soldi, a chi siede alla stessa postazione ogni giorno come in un'astronave, viaggiando a capofitto verso la perdita di se stessi. E io li posso ancora vedere: sono lì, sguardo fisso e mano sul pulsante, come zombie. Troppo spesso mi chiedo cosa passi loro per la testa, fin dove arrivano i loro pensieri; in fondo non serve grande concertazione per schiacciare un bottone. Invece loro sono sulla macchinetta, come l'ultima sigaretta

retta di Zeno infilano l'ultima banconota, altrettanto convinti che non lo sarà mai. Intorno a me, purtroppo, ho constatato la grande tristezza di chi ha tutto ma non si accontenta mai e non capisco quale sia la vera ricerca.

Ognuno di loro perde intere pensioni e stipendi, senza senso di colpa che inspiegabilmente li porta a sprecare il denaro in modi assurdi perfino buttandolo nella speranza, vana nella maggioranza di casi, di ottenerne dell'altro. Perché di vittoria, in questi casi, non si può parlare... al massimo di pareggio. In tale contesto ho capito quanto le persone possano essere vulnerabili a volte, con quanta facilità si possa cadere nel vizio, quanto la paura di agire e reagire alla vita e alle sue sfortunate blocchi ogni persona, dal più giovane al più anziano, che si lascia ipnotizzare da false speranze. Giocare responsabilmente non dovrebbe essere un consiglio ma un dovere verso chi ci sta vicino.

Asja Borin

Quell'aria pura al sapore di libertà

Work, work, work! È questo lo slogan da cui sembra rappresentata la vita frenetica di Sydney, guadagno e consumo le parole d'ordine. Chi viene da lontano non può far altro che adeguarsi, facendosi risucchiare in questo vortice senza fine, ma con un inizio comune alla maggior parte dei ragazzi e ragazze che intraprendono un'avventura in questa isola gigante.

Ottenere un anno aggiuntivo al proprio visto è infatti possibile lavorando in fabbrica per un periodo di circa tre mesi che, se consumati faticosamente, possono sembrare molti di più. Un'esperienza che senza dubbio lascia dietro di sé una scia di vittoria, ogni giorno è una piccola conquista, la soddisfazione di guadagnarsi da vivere con le proprie mani dalla terra.

Al giorno d'oggi è meglio non dare per scontata la capacità di destreggiarsi in aperta campagna; per molti è la prima volta. Nonostante la fatica lavorativa, accompagnata da alloggi spesso improv-



visati, sono molto più numerose le note positive che vanno a riempire il bagaglio culturale di chi affronta questo passo. L'indipendenza e la sopravvivenza hanno sempre il loro fascino, ma c'è di più. Non può che essere spontaneo interrogarsi sulle proprie scelte e su ciò che comportano: affannarsi per lunghi 88 giorni alla conquista della civiltà, aspirare a ritrovarsi nel caos più totale di un ristorante o chiusi in un ufficio giornate intere mentre fuori splende il sole... Nelle *farms* il tempo non ha più troppa importanza, la giornata è scandita dai colori del cielo e lo spazio è immenso e aperto, il rumore del vento tra le foglie e il loro odore rinfrescante, niente di paragonabile, una combinazione che, come non mai, dovrebbe far sentire a una persona umana che fa parte della natura.

Cosa c'è di più reale della campagna, di coltivare e raccogliere ciò che è per l'uomo un bene primario; niente della società in cui siamo abituati a vivere sembra più indispensabile di un campo di mele dove, senza il dio denaro, ci sono cibo e pace e possiamo sfamarci comunque. E l'impatto con questa verità è piacevolmente diretto, come se lo avessimo sempre saputo ma solo ora lo conosciamo.

Dopo questo salto nel vuoto quasi tutti decidono di ritornare dove avevano lasciato la loro esistenza prima di questo momento, cucito nel cuore per sempre, ma limitarsi a vivere solo questa magia non renderebbe giustizia al nostro pianeta. Goderne lo splendore è un obbligo, in una terra dalle mille opportunità è più che giusto tentare ogni sorte, inseguire i sogni, e buttarsi a capofitto in mestieri mai provati prima, ma se correndo senza sosta tra i tavoli di un locale o inchiodati allo schermo di un computer si sentisse il bisogno di una pausa, ciò che c'è di meglio si può trovare chiudendo gli occhi e immaginando di respirare ancora quell'aria pura al sapore di libertà che c'è in un campo di frutta, perché quella pace a lungo andare ci mancherà. **Asja Borin**

ITaU Design

architectural design and visualisation

DA + CC + CDC Residential Projects - Complex Architectural Homes,

Medium & High Rise Residential - Commercial/Retail Developments (shop fronts and fitouts)

Industrial Buildings - Remedial Works/Repairs Of Existing Buildings - Swimming Pool Design

W: www.itau-design.com

E: info@itau-design.com

Jacopo 0424 588 210 - Giuseppe 0414 344 184



Lettera dall'Italia

La prostituzione in un Paese bigotto e ipocrita

Giorno 5 marzo 2019 la nostra Corte Costituzionale rigetta il ricorso a favore dell'abrogazione della legge Merlin.

Giorno 8 marzo giornata della donna, molte attiviste lamentano violenze e discriminazioni sulle donne; nessuno parla delle prostitute.

Domenica 10 marzo, ore 14.00. Mi muovo sulla Salaria, direzione Galleria Borghese. Ai lati della via molte donne. In questa domenica romana, plumbea e ventosa, indossano un vestito succinto e di dubbio gusto: sono puttane.

Si stima che siano fra le 75mila e le 120mila le prostitute in Italia e che il 65 per cento di queste **batte** la strada. Il 37 per cento è costituito da minorenni; i clienti si stimano in 9 milioni.

È impossibile non vederle, qualcuna già lavora nella vettura del desideroso cliente. In questo Paese, schifosamente bigotto e ipocrita, penso a queste puttane: madri, figlie, sorelle, cugine...

L'orario di lavoro è continuato, non c'è legge che lo regolamenta. Contributi, ferie, garanzie sono parole che in tale professione non esistono. Si parla solo di **protezione**, quella offerta a caro prezzo dal **pappone**. Abbandonate da tutti, sono sole sul freddo ciglio della strada.

Gli uomini, che trovano comodo pagare poco e godere della discrezione offerta dalla vettura, le trovano persino "utili". Le donne che non si vendono, forse giudicando con la superbia tipica di chi non soffre il bisogno, sembrano non atten-

zionare la cosa; è comodo dare ai propri uomini la possibilità di sfogarsi.

Eppure molte prostitute farebbero altro se potessero. Il colore della pelle, troppo scuro per renderle italiane e troppo chiaro per nascondere le origini, porta a riflettere sulle peggiori atrocità di sfruttamento: insulti, calci, pugni, **stupri educativi**. Forse per l'avventore il tutto si consumerà in qualche egoistico minuto di godimento. Per quella donna, giovane, ragazza, non più bimba sarà solo per necessità.

Dall'indagine statistica emerge che la vittima tipica dello sfruttamento corrisponde al profilo di una giovane di età media di 25 anni, nel 75,2% dei casi è di sesso femminile e nazionalità estera. Sono donne che, giunte in Italia, sono costrette a prostituirsi subendo minacce, violenze fisiche e sessuali. Altra tipologia di sfruttamento riguarda bambini e ragazze adolescenti.

Questo schifo si ripete giorno dopo giorno al sole della Salaria come a Milano, Venezia, Torino, Napoli e Palermo: tutti vedono senza fiatare e l'omertà sembra una peculiarità più italiana che sicula.

Fa specie che il nuovo mondo di **quota rosa** taccia davanti a simile scempio.

Concetti come legalità, equità, dignità e altro ancora si perdono, uno dietro l'altro, imbrattati da schizzi di vigorosi amplessi. Cantava De André che **se non sono figli son pur sempre figlie vittime di questo mondo**, di una società che ragiona nella peggior logica individualista, ipocrita e perbenista. Nemmeno un buon cristiano dovrebbe fare finta di nulla, eppure accade che nel silenzio della politica locale e nazionale la criminalità, fatta da gente senza scrupoli, approfitti per ore, giorni, mesi ed anni. Tacere è come sporcarsi le mani della stessa merda e rendere tutti conniventi e colpevoli.

Forse ciò accade perché tutti, prima o poi, vanno a puttane, forse anche chi ritiene la legge Merlin una buona legge. Davvero pochi i sondaggi d'opinione sul tema, l'ultimo è del 2014.

In generale, l'opinione pubblica sembra in accordo con la depenalizzazione del fenomeno. L'affermazione secondo cui **le prostitute dovrebbero pagare le tasse come tutti** e l'idea che riaprendo le case chiuse ci sarebbe più sicurezza igienica, hanno riscosso il maggiore successo.

Spesso, in questa Repubblica delle Banane, nessuno sembra ricordare che una volta eravamo culla della Civiltà giuridica; dove il pragmatismo permetteva di regolare, all'ombra del **cupolone**, la prostituzione per ambo i sessi.

Anche i filosofi dicevano la loro, con fermezza. Benedetto Croce, dagli scranni di un'aula troppo spesso sorda e grigia, affermava: Ma alla fine dei conti una puttana resta solo una puttana; non importa se picchiata, stuprata, drogata o uccisa.

Antonio Musmeci Catania

Segret. Circolo C.A. Rosselli Fgs. Roma



MR. D'S
TRADITIONAL MEATS

Shop 3, 53-59 Mimosa Road,
Bossley Park NSW 2176
Tel. 02 9823 6345

Accounts email accounts@mrdstraditionalmeats.com.au
Orders email orders@mrdstraditionalmeats.com.au



Certification
ITALIAN LANGUAGE
B1 Level for Citizenship

CONTACT
(02) 8786 0888

Unistrasi Cils

Marco Polo
Italian Language School

La Cucina Calabrese

La gastronomia della Calabria è un affascinante racconto di “mescolanze”, di combinazioni di alimenti, culture e tradizioni alimentari che si sono verificate nel corso di una lunga storia che affonda le sue radici in periodo magnogreco e romano. Ricchi, estremamente saporiti e gustosi: quali sono i piatti tipici che, durante un viaggio in Calabria, sarebbe peccato non provare?

Lagane e ciciari ara cusentina

Piatto molto povero e dalle origini antiche, le lagane sono tra le primissime tipologie di pasta di cui si può trovare traccia nei testi antichi. Molto simili alle tagliatelle, sono però impastate con soli due elementi: farina e acqua. Condite con aglio e peperoncino, vengono poi arricchite con ceci lessati. Piatto sfizioso e poco elaborato, è adatto a chi in Calabria cerca di “stare leggero”.



Maccarruni aru fierru

Appartenenti alla più antica tradizione calabrese, possono essere considerati come i capostipiti dei maccheroni, diffusi oggi in tutta la Penisola. Preparati con un impasto semplice di semola e acqua, ieri venivano modellati intorno ad uno stelo di erba, oggi intorno ad un ferro da calza. Il condimento? C'è l'imbarazzo della scelta. Unica raccomandazione: non dimenticate una sostanziosa grattugiata di ricotta salata!

Mazzacorde alla cosentina

Sono preparati con le parti meno nobili dell'agnello. Conditi con olio e cipolle, pomodori e erbe aromatiche, le mazzacorde rappresentano uno dei piatti più tipici della tradizione calabrese, in voga soprattutto durante il periodo pasquale. Un ottimo piatto unico di carne, soprattutto quando accompagnato da peperoni e patate rosolate.



Purppetti

Prima tipiche delle zone montane, ora diffuse in tutta la regione e oltre, le polpette nell'immaginario popolare rappresentano il piatto principe della cucina calabrese. Sono preparate con una discreta quantità di prodotti: carne di maiale cruda, uova, formaggio caprino, prezzemolo, peperoncino, olio e sale... fritte, caloriche ma estremamente buone.

Stocco di Mammola

Dall'alto valore energetico, incluso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali nell'Elenco Nazionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali, lo stocco alla mammolese è uno dei piatti più noti della Calabria, preparato in un recipiente di terracotta e condito con ingredienti naturali: patate, pomodori, cipolle, olive e peperoni essiccati. Attenzione: lo stocco è l'unico pesce che è preferibile accompagnare con vino rosso, meglio se appartenente alla tradizione locale.



La CNA Care Service, tiene in grande considerazione la preparazione dei cibi durante le sue manifestazioni nella Community Hall di Carnes Hill.

Tutti i mercoledì viene preparato un menù personalizzato da Giovanni con la collaborazione degli chefs Angelo e Franco, tenendo in considerazione l'evento festeggiato.

Quello che segue, è il menù proposto per la festa di Australia Day celebrata il 30 gennaio 2019. Ve lo proponiamo con la ricetta del primo piatto perché possiate cimentarvi a casa vostra nell'impresa.

Penne alla Napoletana

Ricetta per 6 persone

Ingredienti:

- 2 cucchiaini Olio extravergine
- 2 Aglio a spicchi
- 1 cucchiaino Erbe aromatiche sminuzzate
- 800 g Pomodoro
- 500 g Penne
- q.b. Parmigiano grattugiato



Preparazione

Fate soffriggere in padella con dell'olio i due spicchi d'aglio sbucciati. Quando l'olio inizia a sfrigolare intorno agli spicchi d'aglio, aggiungete il pomodoro e tanto basilico e lasciate cuocere per circa 20 minuti o fino a che il sugo non si sia ristretto. Salate adeguatamente.

Nel frattempo avrete messo una pentola colma d'acqua sul fuoco e l'avrete portata al bollore. Aggiungete il sale e tuffatevi la pasta. Portate la cottura della pasta al dente.

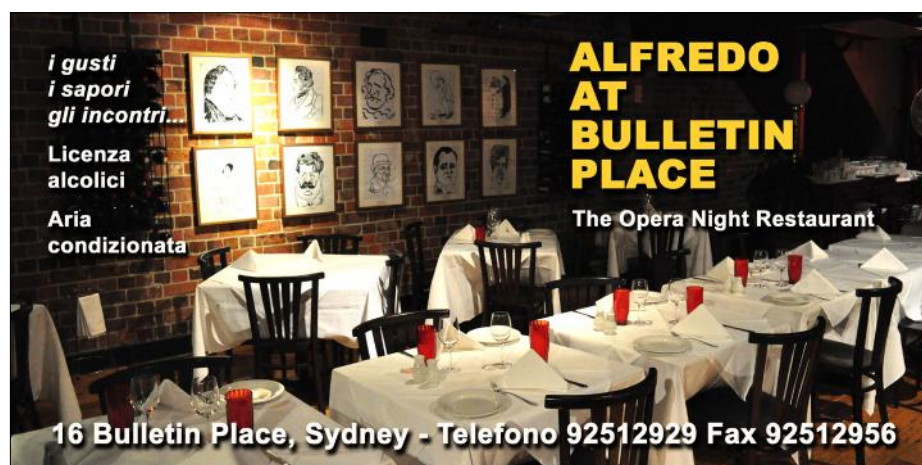
Poco prima di scolare la pasta, togliete lo spicchio d'aglio dal sugo, aggiungete altro basilico ed ammorbiditelo con un mestolo circa di acqua di cottura della pasta, ricca d'amido.

Mantecate la pasta con abbondante parmigiano e servitela ancora calda decorando ciascun piatto con una foglia di basilico.

A seguire:

Panino con salsiccia e patatine, Meat Pies, Ice Creams e Lamingtons.

Buon Appetito e Viva Australia Day.



La CNA Care in visita al Monastero di Arcadia

continuazione dalla prima pagina

San Benedetto, protettore ufficiale della Unione Europea.

Verso l'anno 529 dell'era cristiana, sul monte di Montecassino, Benedetto fondò l'Abbazia e l'Ordine Benedettino e, poco più tardi, dettò la sua Regola, riconosciuta da san Gregorio Magno quale miracolo più grande di Benedetto. Essa insiste sulla disciplina con il rispetto per la personalità umana e le capacità di ciascun individuo. Dopo la cerimonia religiosa, la visita al Monastero e ai locali della biblioteca, il gruppo della CNA si è trasferito nel vicino Country Club di Dural dove è stato servito un ottimo pranzo all'insegna della fratellanza e dell'amicizia.

Infine, giochi diversi e tante barzellette di Maria Grazia addolciti da biscotti per tutti preparati da Giuseppina.

Una fantastica gita che rimarrà per sempre nella memoria dei partecipanti.



- Mercoledì 3 e 10 Aprile
Day Care at Carnes Hill
- Mercoledì 17 Aprile
Festa di Pasqua
- Mercoledì 24 Aprile
Anzac Day

La Festa di San Giuseppe



Accompagnati da una fresca pioggerella, oltre 200 fedeli hanno partecipato all'annuale festa in onore di San Giuseppe nella parrocchia di Moorebank dove, ogni domenica, si celebra la messa in italiano.



Ha celebrato la santa messa il parroco Pierluigi Passoni con la partecipazione del Coro San Giuseppe diretto dal maestro Marco Testa. Durante l'omelia, il parroco ha ricordato la figura di Giuseppe, sposo e padre, un esempio e una guida per l'odierna famiglia tradizionale.

Dopo la cerimonia religiosa tutti i presenti

si sono trasferiti nella sala adiacente dove il Comitato della Festa ha organizzato un favoloso barbecue. Ad esso hanno collaborato tutti i volontari cucinando, servendo ai tavoli, preparando biscotti. Si è poi tenuta un'asta allo scopo di raccogliere fondi per la parrocchia. La giornata è stata allegrata dal duo Viva Italia che con la cantante Francesca Brescia si è esibito in canzoni popolari inglesi ed italiane.

Per concludere, il soprano Sarah Prestwidge ha esibito le sue portentose qualità canore con un repertorio classico e di arie operistiche. Una bellissima giornata all'insegna della Cristianità e dell'italianità. *(fotografie di Mario Sarpi)*



A TOUCH OF ITALY
5pm Wednesdays



ITALIAN TOUCH
1pm Fridays



ANGELINA ROSSI

Vince Papandrea Smallgoods



Wholesale
Vendita all'ingrosso

Unit 4/2
Frank Street,
WETHERILL PARK,
NSW, 2164

(02) 9756 5335
(02) 9756 5334